

Direttore responsabile: Roberto Bartolini
Vice direttore: Beatrice Toni

Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnu-di, Alessandro Maresca

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silviero Sansavini

© 2005 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL

Direzione commerciale:
051 6575 834 - 6575859
Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna - Internet e-mail: tv@gce.it

Reg. Tribunale di Bologna
n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia: vedi tabella di prenotazione nelle pagine degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):

Abbonamento annuo: Euro 89,00

Un numero: Euro 1,78

Arretrati e numeri doppi: Euro 3,56

Annote arretrate: Euro 125,00

Estero: Abbonamento annuo prioritario:

Euro 300,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900 e-mail servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com; web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.

Finanziari legali, L. 2.500 (Euro 1,29) mm-colonna

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
 Officine Grafiche Calderini Spa
 40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
 Unione Stampa
 Periodica Italiana

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 EDITORIALE PERIODICA SPECIALIZZATA

ed è membro italiano di
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

Il Sole
24 ORE
 EDAGRICOLE

Presidente: Giuseppe Cerbone

Amministratore delegato: Eraldo Minella

Ancora una finanziaria troppo poco verde

■ di *Andrea Segrè*

È autunno, dopo la vendemmia arriva, puntualmente, la finanziaria: tanti grappoli di euro sparsi sulla tavola del nostro Paese. Che annata sarà il 2006? La discussione sulla manovra finanziaria, anzi più precisamente sul disegno di legge - approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 29 settembre - con le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per il 2006, è già iniziata. La legge finanziaria sarà l'ultima di questo Governo, il che fa temere nelle prossime settimane una sorta di assalto alla diligenza prima che i cavalli rompano le righe. Il neo-ex ministro dell'economia Tremonti ha agito in tempi brevissimi, non trascurando qualche stoccata al governatore di Bankitalia Fazio, ma rinunciando alla finanza creativa che tanto aveva fatto discutere un anno e mezzo fa quando

era stato sostituito dal suo direttore generale Domenico Siniscalco, e assestando qualche colpo ad effetto come la riduzione degli stipendi ai politici e il 5 per mille da destinare alla ricerca. Ma andiamo con ordine, ammeso che in poche righe si possa sintetizzare un articolato estremamente complesso. L'impianto della manovra prevede un ammontare complessivo di oltre 21 miliardi di euro (quasi 40 mila miliardi di vecchie lire), di cui circa 11,500 serviranno a colmare il deficit 2006 come imposto dall'Ue. La scure dei tagli cadrà pesantemente sugli enti locali, le regioni e i comuni in particolare. Che hanno alzato la voce, ma essendo in maggioranza governati dal centrosinistra toccherà proprio ai loro elettori stringere la cinghia. La guerra elettorale, dunque, è proprio iniziata. E l'agricoltura? La disattenzione continua, è inutile negarlo né farsi illusioni. Fa specie però che il ministro Alemanno, di solito così attento (e visibile) rispetto ai temi politico-economici in generale, non sia riuscito ad ottenere di più imprimendo al documento di programmazione economica una

visione strategica per il settore agricolo. La crisi dell'agricoltura è sotto gli occhi di tutti, ma gli interventi annunciati non sembrano proporre soluzione ai problemi delle imprese agricole: costi di produzione crescenti, oneri previdenziali e contributivi pesanti, prezzi calanti, redditi... beh redditi ovviamente sempre più bassi. Le richieste del mondo agricolo sono state per lo più ignorate. La concertazione, più volte sbandierata dai decisori politici, non c'è proprio stata. Il che evidentemente aggiunge un senso di frustrazione, che, pur con intensità e sfumature diverse, è largamente diffuso nelle nostre campagne. Gli interventi per ridurre il costo del lavoro e gli oneri previdenziali e contributivi per le imprese sono molto deboli, troppo per rendere competitivo il nostro paese nello scenario internazionale. Sul fronte fiscale

– aliquota agevolata per l'Trap, riduzioni sulle imposte di registro per l'acquisto dei terreni e per le accise sui carburanti agricoli – non si capisce bene, allo stato, cosa succederà (nulla probabilmente). Nulla neppure sul fronte delle energie rinnovabili e, appunto, dei biocarburanti. Il taglio agli enti locali, poi, avrà certamente un riflesso negativo nelle zone rurali dato che molti servizi verranno necessariamente tagliati. Ora si può sperare che durante l'iter parlamentare qualcosa venga aggiunto. I grappoli aumenteranno, e probabilmente verrà tolto o aggiunto qualche acino per far piacere a qualcuno. Ma visto il quadro di riferimento è molto difficile che da adesso in avanti possa emergere un qualcosa che assomigli ad una strategia di sviluppo per l'agricoltura. La campagna, quella elettorale, è iniziata come detto. Ed è difficile che dalla campagna si riesca a condizionarla. I tempi sono cambiati, l'annata 2006 non sarà buona come del resto quelle che l'anno precedente. Qualche chicco d'uva in più non servirà a molto.

La manovra di bilancio per il 2006 non accoglie le richieste che vengono dal mondo agricolo. Manca (come sempre) una visione strategica